

Da Cardarelli a Chiarolanza I cento anni dei medici

L'Ordine di Napoli domani sera festeggia al San Carlo Cerimonia con Schifani, prefetto e cardinale Sepe

NAPOLI — Il primo a metterlo per iscritto fu Federico II, il quale in un editto del 1224 chiari che nessuno si doveva azzardare a curare il prossimo senza l'esame e l'approvazione dei maestri medici salernitani. E così facendo tracciò il solco nel quale si inserì la legge di riforma della sanità italiana promulgata nel 1888 da Crispi, che ribadì il concetto. In quegli stessi anni in Italia furono creati gli organismi di categoria. I primi furono quelli degli avvocati (1874) e dei notai (1875). Dopo altri tre decenni e mezzo, il 10 luglio 1910 fu approvata la legge costitutiva dell'Ordine dei medici.

A Napoli, già dal 1888 era attivo un «Ordine dei Sanitari», che alla fine di febbraio 1912 si riunì per decidere il proprio autoscioglimento e per formare il comitato elettorale del futuro Ordine dei medici provinciali. Tra l'8 e il 9 marzo viene redatto l'albo provvisorio. Il 10 marzo, nella Farmacia degli Incurabili ebbe luogo la riunione plenaria per procedere alla votazione del Consiglio dell'Ordine e il comitato elettorale propose sette nominativi: Antonio Cardarelli, Modesto De Rutis, Vincenzo Gianturco, Diomede Carito, Giovanni Ninni, Ettore De Giacomo e Alfredo Rossano.

Il 25 marzo furono eletti i consiglieri cioè, appunto, i sette proposti. Cinque giorni dopo, il Consiglio si riunì per la prima volta e nominò presidente Antonio Cardarelli, segretario Pietro Capasso e tesoriere Gustavo Amendola. «Oltre a vari argomenti discussi — riferiscono le cro-

Il volume



Fortemente voluto dal presidente Zuccarelli (foto sopra) e dal direttore Umberto Zito, verrà presentato il volume intitolato «Medici napoletani: 27 secoli di storia, 100 anni di Ordine. Il mito, la scuola, i luoghi, i protagonisti». Curatore del volume pubblicato da Iuppiter Edizioni è Massimiliano De Francesco, mentre i testi sono di Laura Cocozza, Alvaro Mirabelli, Gennaro Rispoli e Sara Oliviero e il progetto grafico-editoriale di Iuppiter Group. L'opera va oltre l'intento storico e celebrativo e raccoglie alcune gustose curiosità.

nache del tempo — il Consiglio decise di invitare tutti i sanitari di Napoli e Provincia, non ancora iscritti all'Albo, a voler presentare i documenti presso la segreteria». Che aveva sede provvisoriamente nella Galleria

straordinarie figure che ne hanno fatto la storia. A cominciare da Antonio Cardarelli, il quale fu medico, professore universitario di patologia e clinica medica, presidente dell'Ordine e anche senatore del Regno d'Italia. Di lui Matilde Serao scrisse: «Tutta la gente lo chiamava, l'invocava, gli tendeva le mani, chiedendo aiuto, assediando il portone, le scale, la sua porta... con la pazienza e la rassegnazione di chi aspetta un salvatore».

Alcuni decenni dopo Cardarelli, un altro grandissimo personaggio dell'Ordine e della medicina napoletana fu Raffaele Chiarolanza, a sua volta anche parlamentare. La sua vicenda negli organismi professionali fu molto lunga e articolata: antifascista e già impegnato in politica a Napoli, Chiarolanza fu il primo commissario del disciolto sindacato dei medici della provincia e si adoperò affinché i colleghi che avevano ricoperto cariche politiche sotto il regime fascista non subissero discriminazioni.

Presidente poi del ricostituito (il regime l'aveva sciolto) Ordine dei medici di Napoli per vent'anni, fino al 1966, fece parte del comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici dal 1946 al 1967, ne fu segretario dal 1950 e ne divenne presidente nel 1952: mantenne tale carica fino al 1964, rimanendo poi presidente onorario a vita. Tra l'altro, nel 1951 fu lui a costituire l'Associazione stampa medica italiana (Asmi) aderente alla Federazione italiana della stampa.

Umberto I al civico 50. Cioè a poche decine di metri di distanza dal Teatro San Carlo, dove domani sera (dalle 19 in poi), dopo un secolo, si celebra, festeggia e ricorda la nascita dell'Ordine dei medici di Napoli.

Alla cerimonia parteciperanno le autorità locali — il sindaco de Magistris, il governatore Caldoro, il prefetto De Martino, il cardinale Sepe — ma anche il presidente del Senato, Renato Schifani. Che saranno accolti, naturalmente, dal presidente dell'Ordine Bruno Zuccarelli, il quale presenterà nell'occasione un prezioso volume appena prodotto proprio per ricostruire i cent'anni di vita dell'Ordine di Napoli e per ricordare le

© RIPRODUZIONE RISERVATA